



# Custodi dei capolavori che tramandano la fede

Testi e foto di **SABINA LEONETTI**

foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI (ROSSANO CALABRO-CS) / CARLA MORSELLI (SPOLETO-PG)**

## **SPOLETO-NORCIA** DOPO IL SISMA

“Infondiamo speranza con oltre 6 mila opere recuperate”

**U**n sacerdote schivo, un parroco amato, uno storico di straordinaria cultura, che da tre generazioni sa spiegare a tutti teologia e iconografia delle opere d'arte con parole semplici e appassionanti. Nel suo lungo servizio sacerdotale don Giampiero Ceccarelli, responsabile dell'Ufficio beni culturali della diocesi di

**Spoletto-Norcia e vicario per la ricostruzione post terremoto, ha formato le anime anche con la riscoperta della millenaria storia di fede di questa porzione di Italia.** Ha messo in luce testimonianze scolpite o dipinte, le ha tramandate come luoghi dell'anima, anche oltre il sisma che periodicamente devasta gli Appennini, nel 2016, come già nel 1997 e nel passato. Per restaurarle ha dato vita (con la restauratrice Emanuela d'Abbraccio, nativa di Norcia, collaboratrice anche dei Musei Vaticani) ad un laboratorio *ad hoc* nel museo diocesano. **“L'arte è un invito alla vita e alla speranza – dice – Ci mostra che c'è un esi-**



La memoria fa rinascere i territori, anche con beni culturali che illuminano la Parola. Sostenuti dalle Offerte, sono tanti i sacerdoti in Italia dediti alla salvaguardia dell'arte sacra. Ve ne raccontiamo due



**A Spoleto don Ceccarelli, con Emanuela D'Abbraccio, ha aperto un laboratorio di restauro per le opere recuperate dalle macerie.**

**Un segno di vita per quanti ancora soffrono per il sisma del 2016 e rischiano di perdere anche i luoghi della memoria.**

**Nella pagina precedente: crocifisso di Giovanni Tedesco (XIV secolo). Accanto: *Madonna col Bambino in trono* del Maestro di San Ponziano (1310). Info: [museiecclesiastici.it/spoleto/](https://museiecclesiastici.it/spoleto/).**

**L'opera dei sacerdoti incaricati diocesani per i beni culturali è su <https://beweb.chiesacattolica.it/>**



**to positivo alla lotta tra la vita e la morte. Che anche l'albero secco, come l'*arbor vitae*, prefigurazione del legno della Croce, può germogliare e risorgere. La nostra fede è un inno alla vita, non dobbiamo farci sopraffare dall'angoscia: *fulget Crucis mysterium*".**

Attuale coordinatore della commissione beni culturali dell'intera Umbria, oltre che cancelliere, direttore della biblioteca e dell'archivio storico diocesano, negli anni ha puntato anche sui giovani, con borse di studio; sulla formazione dei sacerdoti come docente dell'Istituto teologico; del popolo di Dio come parroco, oggi ad Eggi,

Bazzano e Cortaccione, con competenza e generosità pastorale. "Il restauro delle opere salvate dalle chiese terremotate della Valnerina – spiega Stefania Nardicchi, vicedirettore dell'Ufficio beni culturali locale – è lavoro congiunto dell'Arcidiocesi e della Soprintendenza dell'Umbria. **Oggi le oltre 6 mila opere mobili recuperate sono nel deposito regionale Santo Chiodo a Spoleto. Per circa 50 il restauro è concluso. I sacerdoti fanno da ponte tenendo aggiornati i cittadini dei comuni terremotati e dell'intera diocesi sullo stato dei lavori, per restituirle ai luoghi di provenienza e al culto nel minor tempo possibile.** Nel frat-



tempo le mettiamo in sicurezza o le restituiamo temporaneamente per processioni e funzioni". Nel laboratorio di restauro anche Emanuela D'Abbraccio: "Ho accettato con entusiasmo quando l'arcivescovo Renato Boccardo mi ha proposto di lavorare con don Ceccarelli nel Museo diocesano di Spoleto – ricorda – riportando così al loro antico splendore opere d'arte lesionate e permettendo ai tanti visitatori di seguire in diretta il restauro. È uno dei tanti segni di prossimità che la Chiesa di Spoleto-Norcia ha voluto per chi è stato colpito dal sisma". ●





### **DON GIUSEPPE STRAFACE ROSSANO CALABRO**

**“Il Vangelo risplende  
nel Codice Purpureo”**

**Qui sopra e accanto: la parabola delle vergini sagge e il miracolo di Gesù che guarisce il cieco nato, miniati nelle pagine del Codex Rossanensis, dal 2015 patrimonio dell'umanità Unesco. “E' un viaggio nel Cristianesimo delle origini” dice don Pino Straface, direttore del Museo diocesano. L'Ufficio beni culturali è affidato a don Giovanni Ciliberti. Info: [www.codexrossanensis.it](http://www.codexrossanensis.it)**

**E**ccolo uno dei sette evangelieri più antichi esistenti al mondo (4 in greco, gli altri 3 in cirillico), reso unico dalle sue 14 miniature su fondo porpora, 12 delle quali su episodi della vita di Cristo. In 188 fogli e 376 pagine in greco manoscritto, l'intero Vangelo di Matteo, quasi tutto quello di Marco. Il Codice Purpureo di Rossano Calabro, datato tra il IV e il VI secolo, incluso tre anni fa nel Patrimonio mondiale dell'Unesco, è tornato al Museo diocesano della cittadina calabrese dopo un restauro a Roma. **“La Chiesa locale – precisa don Giuseppe Straface, direttore del Museo – è custode fedele del Codice da quando, in modo misterioso, approdò a Rossano, forse da Antiochia sull'Oronte in Siria o da Cesarea in**



**Palestina. Primo compito dei sacerdoti è ribadire la centralità della Parola di Dio nelle nostre comunità, anche favorendo la conoscenza diretta del Codice. Un tesoro di arte, storia e teologia, che ci immerge nel Cristianesimo delle origini.**

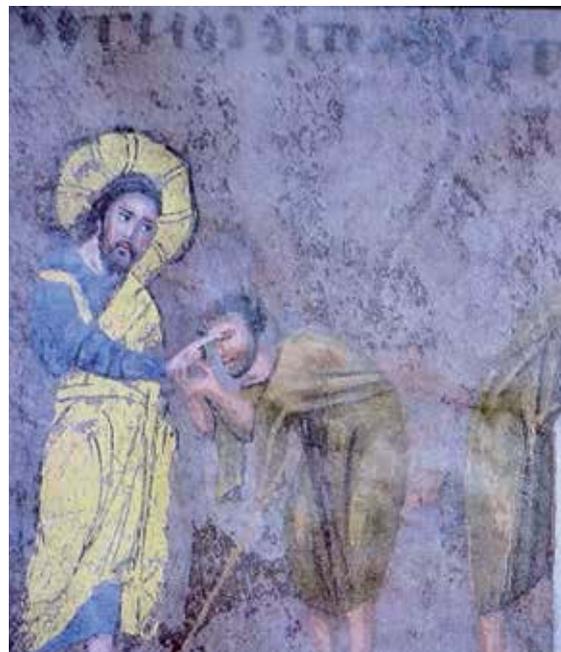
Ai parroci, ad esempio, abbiamo proposto catechesi nel Museo con i ragazzi che si preparano alla Prima Comunione e alla Cresima. **E siamo instancabili nel ricordare che solo**



grazie a chi firma il nostro museo, come tutti i capolavori d'arte che in Italia tramandano la fede, possono essere tutelati e valorizzati". "Il riallestimento, la nuova teca, i sistemi di sicurezza, il percorso multimediale, la conservazione rigidamente climatizzata – spiega la vicedirettrice del Museo Cecilia Perri – anche grazie ai fondi 8xmille, hanno ridato luce all'esposizione del *Codex rossanensis*". Oggi nel Museo diocesano l'arcivescovo di Rossano-Cariati, mons. Giuseppe Satriano ha voluto un'associazione giovanile, "*Insieme per camminare*": sono in 7 tra guide turistiche, interpreti, traduttori, storici dell'arte. Promuovono anche eventi con il Comune unico di Rossano e Corigliano Calabro. Finora si contano 16 mila visitatori l'anno. "Abbiamo anche coinvolto i migranti nella Giornata Mondiale del Rifugiato e raccontato per la prima volta il Codice Purpureo nella lingua dei segni per i non udenti – aggiunge Perri – **Nel 2017 è arrivata la menzione speciale**



**Cecilia Perri, vicedirettrice del museo diocesano. Messo in sicurezza anche con i fondi 8xmille, oggi è affidato ai giovani professionisti dell'associazione *Insieme per camminare*. Sono oltre 800 i musei diocesani in Italia, sostenuti anche dalle nostre firme. Scopri: [www.viedellabellezza.it](http://www.viedellabellezza.it) e [www.amei.biz](http://www.amei.biz)**



#### **Premio Icom Italia tra i 10 Musei dell'anno.**

Oltre a fare rete con gli altri musei del territorio, offriamo alternanza scuola-lavoro, aperta anche ai tirocinanti Erasmus, perché il *Codex* venga sempre più studiato e amato in tutta l'Unione europea". ●